

IL MATTINO A SCUOLA

PERIODICO DI INFORMAZIONE

Scuola Media Statale "Serafino Belfanti" - Dormelletto (NO)

Anno XII n°2 Giugno 2005

Esperienze, sogni e qualche riflessione

Come accade alla fine di un anno scolastico, sono d'obbligo bilanci, personali o generali, di attività, percorsi, divertimenti e poi...aspettative, sogni, speranze.

Leggendo tra le righe dei nostri giornalisti in erba si trovano critiche o approvazioni circa le proposte e i lavori di un anno scolastico ma anche riflessioni su quelli che, a loro parere, sono stati avvenimenti speciali o molto significativi per tutta l'umanità.

Troviamo così articoli affettuosi sulla recente scomparsa di Giovanni Paolo II, mentre completamente ignorato, forse anche volutamente, è il problema delle guerre ancora in corso, di cui troppo spesso si è scritto nei numeri precedenti.

Di un avvenimento catastrofico come lo tsunami non si è fatto cenno, eppure è accaduto appena qualche mese fa, coinvolgendo anche parecchi nostri connazionali in vacanza nei luoghi colpiti dalla famosa onda anomala.

Tutto passa, tutto scorre (come dice Eraclito, il filosofo) persino troppo in fretta, talvolta, perché ne rimanga traccia.

La concretezza del "quotidiano sereno" rischia di essere offuscata dalla pressante preoccupazione del domani!

A. Longo

IN QUESTO NUMERO

Pag.

| | |
|---|---|
| L'orrore della guerra nei disegni dei bambini | 2 |
| La scomparsa del Papa | 3 |
| La morte del Santo Padre | 3 |
| Giovanni Paolo II non è più tra noi | 3 |
| Il mio sogno | 4 |
| Diventare grande | 4 |
| USA: curiosità e piacevoli esperienze | 5 |
| Perché si usa il trucco? | 5 |
| Diario di un anno scolastico: gite | 6 |
| Gli impressionisti e la neve | 6 |
| Quelli che... il cinema! | 7 |
| Uno sport particolare | 7 |
| Abbiamo partecipato a... | 8 |
| Presentazioni 2004-05 | 8 |

Inserito: La fiaba di Susanna

Direttore: Angela Longo
Vicedirettore e resp. informatica:
Donata Bernardini

Scuola Media Statale "S. Belfanti"
Sez. st. Dormelletto
Via Tesio, 4
Tel 0322497065
Fax 0322498436
<http://www.belfanti.it>
dormelletto@belfanti.it

L'orrore della guerra nei disegni dei bambini

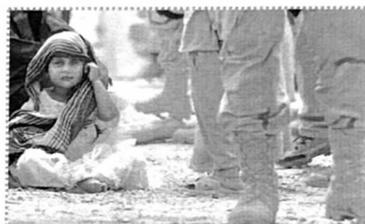
Nel mese di ottobre, noi alunni della prima media di Dormelletto, accompagnati dalla professoressa Loaldi e dal professor Di Bella, abbiamo

visitato la mostra "Bambini in guerra", allestita nella biblioteca di Castelletto Ticino, che esponeva disegni realizzati da bambini che vivono o hanno vissuto l'esperienza della guerra. I lavori provenivano dalla Palestina, dalla Croazia, dal Kosovo e dalla Sierra Leone. In quasi tutti i disegni di quei poveri bimbi comparivano bombardamenti, fuoco, terrore sui



volti della gente, e persino degli animali. Molti disegni palestinesi rappresentavano la bandiera israeliana che bruciava: questo è terribile, perché significa che i bambini portano nel cuore già da piccoli l'odio per quelli che ritengono loro nemici. Abbiamo anche visto un filmato tremendo sui bambini della Sierra Leone rapiti, drogati e costretti a combattere. Questa esperienza ci ha fatto provare delle sensazioni molto forti e ci ha fatto capire

come siamo fortunati a non vivere l'orrore della guerra.



Una bambina irachena "tra i piedi" dei soldati a Falluja (foto P. Baz)

Susanna Cardani
Irene Tollin
Alessia Toto

A distanza di tre mesi circa, dalla visita effettuata alla mostra "BAMBINI IN GUERRA", per approfondire i temi, è venuta Sara, una ragazza che ci ha parlato dello sfruttamento minorile. Abbiamo avuto tre incontri.

Nel 1° abbiamo costruito dei sacchetti di carta con lo scopo di capire quanti pochi soldi (chiamate Rupie), guadagnavano i bambini a Calcutta in un giorno, per poi portarli di sera ai loro genitori, per poter sopravvivere. Inoltre Sara ci ha disegnato alla lavagna un cerchio della povertà che iniziava con questa, seguita dallo sfruttamento minorile, malattie, danni psicologici e analfabetismo per poi ritrovarsi

allo stesso punto di partenza: la povertà.

Durante il 2° incontro abbiamo visto dei filmati che trattavano dei lavori pericolosi e faticosi svolti dai bambini.



I principali sono:
MINIERA
VETRERIA
TAPPETI
SACCHETTI DI CARTA
CONCERIA

PROSTITUZIONE
AGRICOLTURA
FORNACE
SOLDATO
STRADA
DOMESTICI
SCHIAVITU'

Questi lavori si svolgono in Asia, India, America Latina... Subito dopo Sara ci ha dato un foglio che ci illustrava le leggi, le conferenze e le convenzioni sui bambini. In esse si ribadisce il divieto di lavoro per i bambini in età inferiore a 15 anni.

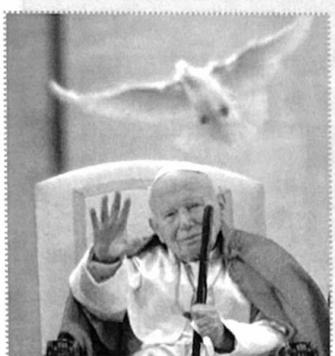
Nella 3ª lezione, abbiamo costruito dei cartelloni su questi argomenti trattati insieme, che ci hanno fatto capire un po' di più il problema dello sfruttamento minorile.

Martina Lorenzini
Federica Mastrangelo
Francesca Fais
Beatrice Albieri



La scomparsa del Papa

Il giorno 2 – aprile – 05 ci ha lasciato un importante uomo della storia contemporanea: Papa Karol Wojtyła .



Egli è stato, senza ombra di dubbio, il papa più amato da tutti, fedeli e non praticanti. Inoltre ha anche tentato di avvicinare le diverse religioni.

E' ricordato dalla gente per le sue imprese che hanno fatto sorridere un mondo pieno di difetti. Si è avvicinato ai giovani come nessun altro prima di lui e per questo lo chiamavano il "Papa dei giovani". Con lui sono nati i "Papa boys". Conosceva ben 10 lingue, sapeva usare il computer, il cellulare e tutti gli strumenti tecnologicamente moderni. I funerali del papa si sono svolti nella basilica di S. Pietro dove migliaia di persone sono accorse per dargli l'ultimo saluto. Il Papa prima di morire si è sentito in dovere di scusarsi per gli errori che la Chiesa aveva fatto in passato. Abbiamo capito tutti che persona era, un uomo "speciale", che con piccole gesta e comportamenti semplici, ha fatto grandi cose. Verrà ricordato da tutti come un eroe che ha contribuito a cambiare il mondo e con la sua morte ha lasciato sicuramente un vuoto immenso dentro ciascuno di noi.

Sean Donadoni, Niccolò Dagradi

La morte del Santo Padre

La tristezza per la morte del Papa è stata troppo forte, ma ho compreso che Gesù lo aveva chiamato in cielo con Lui e io di questo ero pienamente felice (Niccolò Pellegatta).

La morte del Santo Padre per me è stata come una grande fiamma che si è spenta lentamente... Giovanni Paolo II era forte sia fisicamente che moralmente, perché si è mostrato ai fedeli anche se stava male (Giorgio Briacca).

Ci ricorderemo per sempre del suo affetto verso i bambini e della bontà per le persone povere; il suo ricordo sarà eterno come la sua anima in Paradiso...

...Nonostante le sue sofferenze, aveva continuato a vivere mostrando di essere felice. Ora la sua bontà sarà per sempre con noi, nei nostri cuori (Nicole Borin).

Il Papa era amato e stimato da tutti perché voleva bene soprattutto ai bambini e ai giovani; infatti l'abbiamo visto tante volte in televisione divertirsi a

giocare, scherzare e cantare con loro (Francesco Frosi).

Giovanni Paolo II non è più tra noi

E' venerdì sera e il Papa sta male... In televisione tutti quanti parlano di lui, sui canali non ci sono i soliti programmi, e lui non sta bene... Si dice che ormai gli rimane veramente poco da vivere... Si può trattare anche solo di poche ore... ma anche questa volta Dio gli è stato vicino, purtroppo non per molto; è stato al suo fianco fino a sabato, giorno in cui ha lasciato tutti noi con una fitta al cuore... lo ho solo 13 anni e di conseguenza non posso confrontare Giovanni Paolo II ad altri papi, ma di certo so che egli è stato veramente formidabile, un grande Papa; ha fatto molto per tutti noi. In televisione ho scoperto che non gli mancava neanche la simpatia; certe sue battute mi hanno fatto sorridere; ho potuto così conoscere anche tutte le migliaia di buone azioni che ha fatto, il modo meraviglioso con cui riusciva a comunicare con la gente, e persino con i bambini! Questa è una capacità che non credo tutti i papi abbiano avuto, ma Giovanni Paolo è uno dei pochi che, secondo me, ha dimostrato di possedere. C'è una cosa a cui però non avevo mai pensato: alla sua vita prima che tutti noi lo conoscessimo come papa. Non pensavo che alle sue spalle ci fosse una vita così difficile. Ma la forza di reagire, dopo tutto quello che ha sofferto, forse lo ha reso ancora più grande.

Per fare tutto quello che è sotto i nostri occhi ci vuole veramente tanto coraggio, e lui l'ha avuto. Ha viaggiato tantissimo, e con sé ha sempre portato tanta gioia, mai dolore. Io spero che la gente abbia un po' imparato da lui nell'essere fedele, nell'amare e nel credere... Tutte queste sono cose fondamentali nella vita. Giovanni Paolo II le aveva e ha cercato di trasmetterle anche a noi... Spero che ci sia riuscito. E' stato veramente grande. Ora sono sicura che lassù, vicino al Signore, stia molto meglio... e ci protegga.

Sara Bergonzoli

Benedetto XVI, il nuovo Papa, il successore di Giovanni Paolo II, mentre saluta sorridendo la folla



Avremo occasione sicuramente di parlare di lui e di conoscerlo meglio.



IL MIO SOGNO

In terza media arriva il famoso momento di decidere in che modo proseguire gli studi. Così si inizia a pensare: "Cosa posso fare? Quali sono le mie potenzialità? C'è un sogno nel mio cuore?" Il mio sogno fin da piccolo è sempre stato quello di avere uno studio privato, vestire in un modo elegante, uscire con una valigetta in mano e visitare pazienti perché ho un grande interesse per gli argomenti riguardanti il corpo umano. Non tutti i lavori lo permettono ad eccezione del medico. Così cercando le scuole che permettono questo sbocco professionale, oltre al liceo scientifico che richiede molto studio ed impegno, ho trovato altre opportunità. Ho scelto quindi di frequentare una scuola per odontotecnici e, raggiunto questo obiettivo, cercherò di iscrivermi alla facoltà di odontoiatria e di realizzare così il mio grande sogno.



Davide Soggiorno

Diventare grandi? ... è un mio pensiero frequente.

Secondo la maggior parte dei ragazzi significa essere sicuri di sé, far parte del gruppo preferito, essere "trendy", alla moda, avere un'automobile, una casa, fare tardi senza timore di rimproveri, insomma, essere liberi di fare ciò che si vuole. Il mondo degli adulti mi affascina, ma io da grande voglio diventare una persona con tanti pregi e con tanti difetti, una persona che impara dagli errori, una persona che ha voglia di andare avanti esplorando nuovi orizzonti e facendo nuove esperienze.

Da "grande" io non voglio dimenticare di essere stata "piccola" e non voglio parlare alle persone sia grandi che piccole, ma voglio parlare con le persone.

Un adulto può mantenersi da solo, può diventare importante, fare carriera, ma per diventarlo può farsi corrompere o può andare contro i suoi principi.

I ragazzi pensano di poter cambiare il mondo, ma davanti a guerre, uccisioni, malattie e tante altre cose, sono impotenti, quindi ripongono le loro speranze nel futuro; da grandi, non potranno cambiare il mondo, ma potranno contribuire a renderlo migliore aiutando il prossimo, facendo volontariato o andando a lavorare in paesi poveri. Anche a me piacerebbe migliorare il mondo e so che in futuro potrò dare il mio contributo, quindi questo obiettivo mi predispone ulteriormente a voler diventare grande.

D
I
V
E
N
T
A
R
E
G
R
A
N
D
E

In questo periodo ho letto dei libri che parlano di ragazzi in cerca di emozioni, avventure e dei loro progetti, ma il libro che mi è piaciuto di più si intitola "Lungo la strada": il protagonista, Terry, un quattordicenne abbandonato dai genitori che pensavano solo a litigare, matura in fretta e si costruisce un'auto da solo per andare dallo zio che vive dall'altra parte degli Stati Uniti; nel suo viaggio, che compie con 3000 dollari guadagnati tagliando i prati, incontra due superstiti alla guerra del Vietnam che gli danno soldi, insegnamenti, emozioni e con i loro racconti gli cambiano il modo di vedere la vita.

Questo libro mi ha fatto pensare che diventare grandi non è solo uno sviluppo fisico, ma anche mentale e spirituale.

I genitori di Terry non erano persone adulte perché non si erano presi la responsabilità di crescere un figlio, ma l'hanno ignorato per quattordici anni.

Io da grande voglio prendere le mie responsabilità, anzi voglio riflettere prima di compiere azioni che possono cambiarmi la vita.

Diventare grande non vuol dire seguire la moda per far parte di un gruppo, ma vuol dire essere coscienti delle proprie azioni.

Io voglio diventare grande per trovare dentro di me il coraggio necessario per prendere le decisioni giuste, quali che siano i rischi.

Maria Pia Ciano

MAGIA DI LUCE

C'era una volta, quando il mondo non aveva ancora la barba, un bellissimo regno luminoso e chiaro, in cui la luce del Sole penetrava in modo ammaliante.



La fata Lucilla

In questo regno governava una fata di nome Lucilla, la quale poteva sopravvivere solo con la luce del Sole. Infatti questa fata, adorata da tutti i suoi sudditi, viveva in un castello di cristallo le cui pareti, alla luce del Sole, si trasformavano nei colori dell'arcobaleno. Insomma, era un regno in cui la luce del Sole si sposava armoniosamente con i suoi sudditi.



Il castello diventa di ghiaccio

Ogni mattina, all'alba, a far sorgere il sole ci pensava un elfo gentile e buono, di nome Sorgisole. Questo elfo usava una grande pala per dare la spinta al Sole e, di conseguenza, mandarlo in cielo.

E fu proprio un giorno come altri che all'alba il Sole non salì lassù. Preoccupati e terrorizzati, gli abitanti del regno si precipitarono al castello della fata Lucilla: le pareti erano diventate di ghiaccio. Sapevano bene che la regina non sarebbe potuta vivere a lungo senza luce, senza chiarore, senza giorno...

La fata allora disse: "Miei cari sudditi, senza luce io sono debole e non ho poteri, perciò chiedo a qualcuno di voi di cercare Sorgisole, che di sicuro è stato rapito, e di riportare il Sole in cielo. Vi dico solo che non vivrò a lungo senza luce. Allora, miei piccoli amici, chi di voi si offre?" Si propose subito Nocino, uno scoiattolo che era felice solo se aiutava gli altri. Lucilla lo ringraziò molto e Nocino andò nella sua casetta a preparare



lo zainetto per il viaggio. Poco dopo senti bussare alla porta; andò ad aprire e vide che erano i suoi amici: il cigno Odette, il pulcino Sbacchio, la farfalla Ondula, l'unicorno Diana e l'usignolo Melodino. "Che cosa ci fate qui?" disse Nocino. E gli amici risposero: "Ti vogliamo accompagnare in questo viaggio!" e, detto fatto, gli amici si misero in cammino per questa grande avventura.

Cammina, cammina, Nocino e la sua compagnia di amici incontrarono un coniglio. Nocino chiese: "Come ti chiami?" "Sono Tintinno, come mai da queste parti?" ribatté il coniglio. E lo scoiattolo disse: "Siamo venuti a cercare l'elfo Sorgisole; senza di lui che fa sorgere il Sole la nostra regina morirà. Non hai visto elfi in giro?", Tintinno rispose: "No, di elfi non ne ho visti, però so come aiutarvi: tenete questo sonaglio, è magico, e

tintinnerà ogni volta che avvertirà la presenza di un elfo.”

Dopo essersi salutati e ringraziati, Nocino e la sua banda ripartirono.

Passo dopo passo, drindrindrindrin”, il sonaglio incominciò a tintinnare. Gli amici si guardarono



intorno e videro un elfo che riposava appoggiato ad un tronco d'albero. Non era Sorgisole. Ripartirono subito, e camminando, camminando, ecco che il sonaglio suonò di nuovo: Nocino non scorse nessun elfo, ma vide una pietra che bloccava l'entrata di una caverna. Sul masso c'era scritto:

*“Se qui cerchi l'avventura
troverai una sciagura.
Se la pietra togliere vuoi
Con un corno d'unicorno puoi”.*

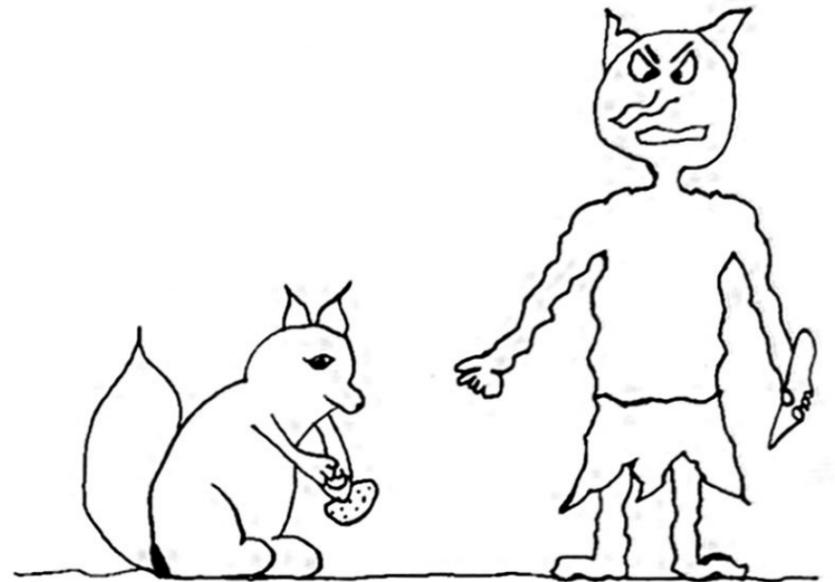
Nocino fece toccare a Diana la pietra che magicamente si spostò. L'entrata della caverna era ora libera. Nocino entrò, ma ordinò ai suoi amici di tornare da Lucilla e di rassicurarla. Riteneva troppo pericoloso che i suoi amici entrassero nella caverna, quindi li salutò e loro presero la strada del ritorno.

Qualche passo più innanzi e il sonaglio riprese a



suonare, sempre più forte, finché... Nocino vide Sorgisole, legato con delle corde, che urlava e implorava aiuto. Nocino fece per liberarlo, ma un troll grosso e possente prese Nocino e gli disse, con voce spaventosa: “ Tu, essere insignificante, non liberare questo stupido elfo: da quando il Sole non sorge io posso finalmente vivere anche fuori da questa caverna. Ora le tenebre regneranno per sempre sul mondo intero!!!” e concluse queste parole con una risata spietata.

Nocino non sapeva che fare, ma notò che il sonaglio si stava illuminando mentre tintinnava.



Nocino, allora, lo scagliò addosso al troll e disse” Ora dimmi se puoi vivere con una luce così potente!!!”. Il sonaglio emise una luce ammaliante, indescrivibile, e il troll, dopo aver lanciato il suo ultimo urlo, si sbriciolò e diventò polvere. Nocino liberò velocemente Sorgisole, che si diresse laddove sorgeva il Sole. Nocino si fece trasportare da un grosso uccello nel castello di Lucilla.

Dopo poco tempo, un bagliore roseo si levò dall'orizzonte: il Sole stava sorgendo, e alla sua luce il castello ritornò di cristallo e Lucilla guarì.

Tutto riprese vita e colore, la pace e l'armonia governarono di nuovo in questo regno. Nocino venne sempre

ringraziato e tutti vissero per sempre felici e contenti.

Susanna Cardani

Illustrazioni di
Susanna Cardani
Paola Quispe
Luana Rizzo
Irene Tollin
Alessia Toto

USA: curiosità e piacevoli esperienze

In California, nel Sequoia National Park, ho visto l'essere vivente più grande del mondo.

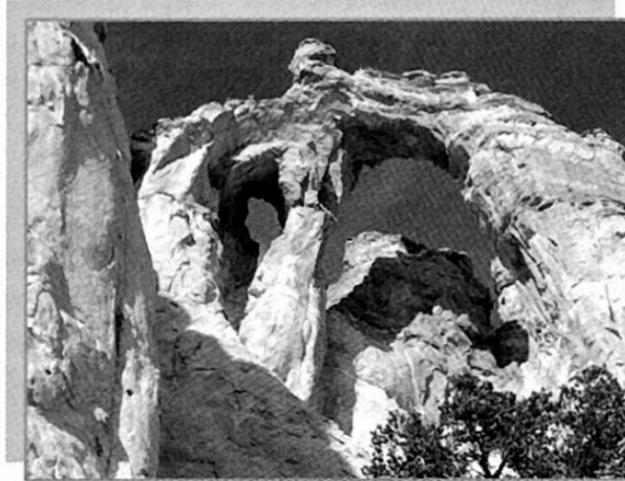


Si tratta di un enorme albero, alto 94 m.! Ora sì che ho capito come si sentono le formiche! Cercare di guardare la cima è impossibile tanto è alto e, a forza di stare a testa in su, vengono le vertigini! Davanti a questo gigante ci si sente davvero

impotenti. Si chiama General Sherman, proprio come un generale e, in effetti, in mezzo a dei pini normali, sembra proprio un comandante tra i suoi soldati.

Nello Utah, la natura non avrebbe potuto fare di meglio.

Infatti, nell'Arches National



Park, il vento ha "sculptato" nella roccia rossa e friabile dei fantastici archi. Questi archi sono enormi e imponenti, ma il vero "capolavoro" è il Delicaded Arches.

Si trova su un'altura con un cratere nel centro e, subito dopo, c'è uno strapiombo da cui si può ammirare un fantastico panorama. Mica per niente è il simbolo dello Utah! Comunque, fra tutte le meraviglie che ho visto, la cosa che mi è piaciuta di più è stato il Pechocho, un delfino di 11 anni che vive nel mare di Cortez e . . . non ci crederete . . . si fa accarezzare!

E io lo grattavo e lui si girava come uno spiedino e io grattavo, grattavo . . . e più io grattavo più lui era felice e, oserei dire, mi "sorrideva" e mi guardava con due occhioni dolci, dolci . . .



Valentina Rappoldi



Perché si usa il trucco?

Oggi si usa molto il trucco, sia femminile che maschile.

Anche l'uomo ha iniziato a truccarsi, per diventare più attraente usando cosmetici di vari tipi e andando nei saloni di bellezza.

La donna di solito si trucca per migliorare il proprio aspetto, e anche l'uomo ha capito che può migliorare con il trucco (facendo quello che fanno le donne).

La donna, già da giovane, usa il trucco per modificare le proprie imperfezioni e apparire più bella. Io penso che il trucco sia usato per nascondersi da se stessi, per apparire più belli, sicuri, più grandi, ma facendo così si dà solo una immagine diversa di se stessi.



Ormai il trucco è entrato nella nostra vita per piacere, essere accettati, anche se una volta la donna "acqua e sapone" era la più vera, la migliore; oggi si trucca per piacersi e per piacere. L'uomo al giorno d'oggi fa attenzione alla bellezza e le ragazze, per essere accettate, si truccano, ma una persona si può truccare anche solo per il suo piacere personale, per sentirsi bella.

Alla fine noi donne del trucco non possiamo fare a meno...

Anche se la cosa migliore è essere accettati come si è dentro, non per come appariamo truccate al di fuori, perché daremmo di noi solo un'immagine falsa.

Silvia Geroldi



Diario di un anno scolastico: gite

Durante quest'anno la 3^aG ha svolto molte gite, probabilmente pensate dal consiglio di classe per cercare di rimediare a quella di più giorni a Firenze che non ci siamo meritati e che è stata annullata.

La visita agli studi televisivi di Odeon TV e di Telenovara, il teatro in lingua francese, il Museo di Storia Naturale, Torino e la Mostra degli Impressionisti, e infine la Casa della Resistenza, sono le attività extrascolastiche che hanno coinvolto la nostra classe, che però non si è ancora ripresa dalla brutta notizia di quella persa a Firenze.

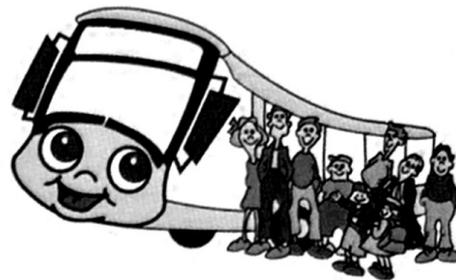
Ecco i pareri dei partecipanti... Secondo la maggioranza degli alunni, la meno gradita è stata il teatro in francese in quanto "noioso, ideato per bambini, per non aver capito una parola a parte i nomi" o per altri motivi.

Il museo di Storia Naturale, tralasciando la guida che non era molto coinvolgente, è stato abbastanza gradito, almeno così sembra dai commenti "origliati" sulla via del ritorno in pullman.

Della visita a Torino, più che della mostra o della città stessa, sicuramente tutti si ricorderanno del viaggio in treno che è stato molto divertente.

Persino il prof. Di Bella, uno degli accompagnatori, si è lasciato coinvolgere dall'euforia degli alunni, subendo la terribile (!!!) musica così amata da loro. La gita di interesse storico alla Casa della Resistenza di Fondotoce è stata molto utile per comprendere in che inferno hanno vissuto coloro che resistevano alla dittatura fascista durante la Seconda Guerra Mondiale.

Se la visita a Firenze fosse stata svolta, sicuramente sarebbe



stata indimenticabile, ma la classe ha potuto godere comunque di un beneficio: il numero delle gite è stato elevato, con il conseguente svolgersi di giorni di lezione passati in modo divertente fuori dalla scuola.

La testimonianza fotografica di tutte queste attività, insieme a tante altre anche di anni precedenti, si trova in una raccolta di fotografie digitali messa a punto nel corso di informatica coordinato dalla prof. Donata Bernardini.

Marta Silvola e compagni
della III G

Una nuova esperienza: la visita a Torino della mostra "Gli impressionisti e la neve"

Inizialmente questa gita era per me solo un momento di svago ma poi mi sono ricreduto.



Entrati al museo ho visto tantissimi quadri e ho provato una sensazione di libertà e di gioia: mi immaginavo io, pittore, davanti alla tela con dietro bellissimi paesaggi; la neve che cade, soltanto il rumore della natura e tutto il resto silenzio, come se per un momento la Terra si fosse fermata e ci fossi solo io che dipingevo con felicità.

Appena arrivati, la guida ci ha spiegato molti quadri e, anche se nessuno ci crederebbe, avrei voluto vederli tutti, perché gli artisti hanno fatto cambiare qualcosa dentro di me, non so come ma mi sento diverso.

Secondo il mio parere i quadri, oltre ad insegnarti tante cose, ti aprono una porta verso un altro mondo tutto tuo, in cui esprimi i tuoi sentimenti.

E' stato un peccato non aver potuto parlare di tutti gli altri quadri.

Questa gita mi ha fatto cambiare anche nel modo di osservare, mi spiego meglio: mia madre ha fatto dei quadri e fino ad oggi non avevo mai provato ad osservarli con attenzione; quando ci ho provato ho visto tanti piccoli particolari che prima mi erano sfuggiti.

Secondo me, bisognerebbe far vedere più mostre anche se sul momento molti ragazzi pensano che una mostra sia noiosa, ma se facessero come ho fatto io, scoprirebbero quello che ho provato.

Edoardo Celesia



Quelli che... il cinema!

Per rendere più interessante l'anno scolastico, i nostri prof hanno pensato di accompagnarci a vedere diversi film. Ecco quelli scelti per noi dagli organizzatori del cineforum:

"Il Natale rubato", la disperazione di un padre disposto a tutto pur di salvare la propria figlia;

"La ragazza delle balene", la vita e i sogni di una ragazza appartenente a una tribù di cui lei aspira a diventare il capo;

"Il miracolo", la storia di un ragazzo in grado di compiere miracoli dopo essere stato investito da un'auto. Il suo più grande miracolo è stato quello di far capire a colei che l'ha investito, il vero senso della vita;

"La lettera", lo sconvolgimento della vita di Margherita, abituata al lusso e costretta a lavorare, come maestra, a Pandimele (Aspromonte), dove, per rendere più interessante la lezione d'inglese, inizia, insieme agli alunni, una corrispondenza con

un indiano americano destinato ad essere giustiziato entro in pochi mesi.

I film narrano di ragazzi che affrontano la vita con coraggio e con la consapevolezza delle proprie capacità, ragazzi che combattono per giuste cause e per far valere le proprie opinioni, altri ancora che credono fermamente nelle verità della vita, vicende di uomini pronti a tutto pur di salvare l'unità della propria famiglia e di donne che, con l'aiuto di bambini, riescono a superare traumi difficili da dimenticare..

I film che sono piaciuti di più sono: "La ragazza delle balene" e "La lettera" perché sono quelli che ci hanno trasmesso più emozioni.

Gli altri non sono stati molto apprezzati, forse perché non capiti del tutto, anche considerando che siamo ragazzi di scuola media.

Ci piacerebbe nonostante tutto poter valutare altri film...l'anno prossimo!!!!

Sara Bellani e Giulia Soana

Uno sport particolare

Frequentare un corso di karatè è giudicato strano dalla maggior parte delle ragazze.

Io frequento per l'appunto uno di questi corsi un'arte orientale, che viene utilizzata per Non è, come può sembrare, uno sport violento wrestling.

Il karatè oltre che una serie di calci, pugni e posizioni molto aggraziate e spostamenti Come per il wrestling, il pugilato e altre karatè ci s'incontra in un luogo chiamato dojo; sono naturalmente delle regole da rispettare seguire: ad esempio è necessaria

Anche se molte persone lo definiscono uno

allieva posso assicurare che non lo è affatto: oltre ad essere un'attività per la difesa personale è un'ottima occasione per imparare a non guardare le persone dividendole per sesso, età, razza.

La gente non deve essere spinta a provare, ma almeno a cercare di capire questo sport molto bello e magari apprezzarlo di più.



dove viene insegnata l'autodifesa. e inutile come lo è il

parate si compone di molto ricchi d'agilità. discipline, anche nel per entrare in un dojo ci e dei comportamenti da concentrazione e serietà. sport strano, da piccola

Ledda Micol

ABBIAMO PARTECIPATO A...

Un Poster per la Pace
Lions International 2004-05
"Creare delle Opportunità di Pace"

classificati:

- 1) LUCA LUCISANO
- 2) MICHELA VESCO, ANDREA FUMAGALLI, DAVID MARZI (ex equo)

11° Premio di Letteratura
"Città di Borgomanero"

1° classificato assoluto:
MARTINA CANTALUPPI

Giochi matematici d'autunno
Università Bocconi

categoria C1

- 1) PABLO MALLAH
- 2) VALENTINA RAPPOLDI
- 3) GIULIA SOANA

categoria C2

- 1) SARA HUIER
- 2) MARTA SILVOLA
- 3) MATTEO BORGHI



Redazione informatica

Giulia Soana
Pablo Mallah

Con la collaborazione di:
Micol Ledda
Victor Zanotti



LABORATORIO DI INFORMATICA

Presentazioni 2004-2005

FOTO CHE PASSIONE!
ACROSTICI
IL MIO FUTURO
NUOVI LINGUAGGI DI
COMUNICAZIONE
VIVERE NELLA NATURA

Concludiamo
Insieme
Anno (scolastico)
Ottimisti

Ancora
Rivedremo (a settembre)
Ragazzi
Imparare
Velocemente,
Esperire
Divertendosi,
Entusiasti
Riflettere
Con
Intelligenza!

Hanno collaborato:

A. Toto
B. Albieri
D. Soggiorno
F. Fais
F. Frosi
F. Mastrangelo
G. Briacca
G. Soana
I. Tollin
M. Ledda
M. Lorenzini
M. P. Ciano
M. Silvola
N. Borin
N. Dagradi
N. Pellegatta
S. Bellani
S. Bergonzoli
S. Cardani
S. Donadoni
S. Geroldi
V. Rappoldi

Questo giornale è impaginato in proprio